

Project management per progetti culturali e bilanci sociali

Cosa faccio

Il mio lavoro si colloca tra progettazione culturale, lavoro museale e rendicontazione sociale. Non come ambiti separati, ma come strumenti diversi per affrontare una stessa questione: come comprendere il lavoro svolto e restituirne il senso in modo responsabile.

Ogni progetto parte dallo studio del contesto e dall'ascolto delle persone coinvolte, per costruire percorsi coerenti, sostenibili e comprensibili.

Uno sguardo sul valore culturale e sociale

Nel mio lavoro incontro spesso organizzazioni che stanno facendo molto, ma fanno fatica a mettere a fuoco ciò che stanno producendo: musei che crescono, enti che si strutturano, fondazioni che devono rendere conto del proprio operato, imprese che decidono di dare forma al proprio patrimonio.

È in questi momenti che il mio lavoro diventa utile.

Cosa porto nei progetti

Porto uno sguardo che tiene insieme contenuti, processi e responsabilità.

Nel tempo ho lavorato:

- su musei privati e musei d'impresa
- su percorsi di rendicontazione sociale e studi di impatto
- sulla redazione di regolamenti, documenti tecnici e dossier di candidatura
- su progetti che richiedono coordinamento tra soggetti, linguaggi e competenze diverse

Queste esperienze mi hanno portata a lavorare a cavallo tra cultura e organizzazione, senza separare il pensiero dalla struttura.

Il mio ruolo, concretamente

Non intervengo come consulente che fornisce soluzioni preconfezionate, ma come professionista che affianca le organizzazioni nei momenti in cui serve fare ordine, prendere decisioni e rendere leggibile il lavoro svolto.

Il mio ruolo è:

- aiutare a chiarire obiettivi e priorità
- dare struttura a processi cresciuti nel tempo
- costruire strumenti di restituzione adeguati (bilanci, documenti, narrazioni)
- facilitare il dialogo tra figure e livelli diversi

Perché lavoro su musei e rendicontazione

Musei, musei d'impresa e percorsi di rendicontazione sociale non sono ambiti separati nel mio lavoro.

Sono contesti diversi in cui torna la stessa esigenza: dare forma a un valore che esiste, ma che deve essere compreso, organizzato e restituito.

Che si tratti di un patrimonio culturale o del lavoro quotidiano di un'organizzazione, il problema non è "cosa raccontare", ma come rendere leggibile ciò che già c'è.

Quando il confronto è utile

Un confronto è utile se:

- stai avviando o ripensando un museo
- devi strutturare documenti, regolamenti o candidature
- sei chiamato a produrre un bilancio sociale o uno studio di impatto
- senti che il lavoro fatto merita una restituzione più chiara e coerente

Non sempre da un primo scambio nasce un progetto, ma spesso nasce una maggiore chiarezza su come procedere.

Un metodo che nasce dallo studio e dall'ascolto

Il mio lavoro prende forma a partire dallo studio delle realtà con cui lavoro e dall'ascolto delle persone coinvolte.

Musei, fondazioni, enti del non profit e organizzazioni culturali operano in contesti complessi, caratterizzati da relazioni articolate, responsabilità diverse e aspettative non sempre esplicite. In questi contesti, il metodo serve a comprendere prima di intervenire.

Ogni progetto inizia quindi con una fase di analisi, indispensabile per leggere:

- la storia dell'organizzazione
- le pratiche di lavoro esistenti
- le relazioni interne ed esterne
- gli obiettivi e le criticità